



- U N I T E -

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

VERBALE N. 152/2021

L'anno **2021**, il giorno **21** del mese di **Dicembre**, alle ore **12:20** si è riunito, il Collegio dei Revisori dell'Università degli Studi di Teramo, nelle persone dei sigg.ri:

- dott. Agostino Chiappiniello, Presidente, (in audio conferenza);
- dott. Marco Ricci, rappresentante MIUR, componente effettivo, (in audio conferenza);
- dott.ssa Tiziana Sancricca, rappresentante MEF, componente effettivo (in audio conferenza).

al fine di prendere in esame alcuni punti di cui all'Odg. del prossimo Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, convocato in modalità telematica per il giorno 22 dicembre p.v. alle ore 15:00.

Gli argomenti da esaminare sono individuati ai punti 9.1 e 9.3 dell'o.d.g e sono relativi rispettivamente alla Ipotesi Contratto Collettivo Integrativo di Ateneo - anno 2021 e alla Costituzione dei due Fondi Risorse Decentrate ex artt. 63 e 65 del CCNL 19.4.2019 triennio 2016-2018 - anno 2021 ed.

In relazione ai sopramenzionati punti il Collegio ha preso in esame gli atti trasmessi dall'Ufficio Organi Collegiali, con e-mail del 13.12.2021, quali i seguenti: a) l'ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo per il personale tecnico amministrativo per l'anno 2021, siglata dalle delegazioni di parte pubblica e sindacale in data 25.11.2021; b) la relazione illustrativa all'ipotesi di CCI di Ateneo anno 2021- Trattamento accessorio artt. 63 e 65 del CCNL 2016-2018; c) le relazioni tecnico finanziarie per la costituzione dei due fondi di contrattazione integrativa anno 2021 di cui il Fondo risorse decentrate per le categorie B,C,D – ex art. 63 ed il Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP - ex art. 65 del CCNL 2016/2018, d) nota del direttore generale di trasmissione degli atti predetti al fine di richiedere al presente Collegio la certificazione dei fondi sopra indicati e la verifica di cui all'art. 7, comma 8 del CCNL del 19.4.2018 e ai sensi dell'art. 40bis comma 1 del d.lgs 165/2001.

Premesso quanto sopra il Collegio rappresenta, preliminarmente, che le relazioni allegate alla predetta ipotesi di contratto (proposta nelle more della emanazione dei decreti attuativi per la sperimentazione delle Università statali e della sottoscrizione del nuovo CCNL di comparto per il triennio 2019-2021) sono state redatte conformemente ai modelli previsti in seno alla circolare MEF n. 25 del 19.7.2012 e che ai sensi di quanto esposto nella stessa circolare l'Ateneo ha optato per una contabilità di costituzione del fondo al "lordo" delle risorse temporaneamente allocate all'esterno dello stesso (Fondo per le progressioni orizzontali B-C-D-EP – art. 88 comma 4 CCNL 2006-2009 e art. 1 comma 193 legge 266/2005) al fine di snellire le operazioni contabili ed evitare una duplice certificazione e verifica.

Il Collegio fa altresì presente che i predetti fondi contrattuali per l'anno 2021 come proposti dall'Ateneo ammontano complessivamente ad € 1.356.076,10= così ripartiti:

Descrizione	Importo lordo dipendente	di cui		
		risorse fisse disponibili	risorse variabili disponibili	indisponibili
Fondo risorse decentrate per le categorie B, Ce D, anno 2021	€ 953.379,21 <i>di cui disponibile alla contrattazione € 578.122,17</i>	€ 385.920,55	€ 192.201,62	€ 375.257,04
Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP -anno 2021	€ 402.696,89 <i>interamente disponibile alla contrattazione</i>	€ 179.474,07	€ 223.222,82	-

Gli importi sopra indicati scontano l'applicazione delle riduzioni effettuate ai sensi delle disposizioni intervenute in materia di razionalizzazione della spesa pubblica quali in particolare l'art. 1, comma 189 della legge 266/2005 che prevede una decurtazione del fondo quantificato per l'anno 2004 pari al 10% (limite di cui l'Ateneo ha mantenuto in giusta evidenza e che annualmente riversa al MEF) e dell'art. 23, comma 2 del d.lgs. 75/2017, che impone il rispetto del limite del fondo come quantificato e certificato dall'organo di controllo per l'anno 2016.

Di seguito si espongono gli importi dei due fondi al lordo delle decurtazioni effettuate in applicazione delle citate disposizioni normative:

Fondo risorse decentrate per le categorie B, Ce D, anno 2021

Totale risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità sottoposta a certificazione	€ 839.383,96
Totale risorse variabili sottoposte a certificazioni	€ 192.201,62
Totale decurtazione da effettuare	€ 78.206,37
Totale Fondo sottoposto a certificazione	€ 953.379,21

Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP –anno 2021

Totale risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità sottoposta a certificazione	€ 200.326,45
Totale risorse variabili sottoposte a certificazioni	€ 223.222,82
Totale decurtazione da effettuare	€ 20.852,38
Totale Fondo sottoposto a certificazione	€ 402.696,89

Dalle relazioni tecnico finanziarie allegata e dai prospetti allegati si evincono le modalità di calcolo delle decurtazioni sopra riportate che, nell'anno 2021, ha inciso unicamente nel Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D per € 3.262,00, pari alla voce incrementale RIA personale cessato misura intera. Nessuna decurtazione aggiuntiva risulta essere stata fatta per il Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP.

Presa visione degli atti forniti il Collegio ha proceduto a verificare la rispondenza delle modalità di costituzione dei due fondi, come evidenziato in seno agli schemi forniti, alle disposizioni contrattuali di cui agli artt. 63 e 65 del citato CCNL, sia per la parte fissa che per la parte variabile.

In merito il Collegio ha constatato che nella parte fissa si è tenuto correttamente conto dell'importo di cui al comma 1 di ciascun articolo (in cui si evidenzia che tali fondi, in prima applicazione, debbono essere finanziati con risorse stabili degli stessi fondi, come certificate dal Collegio dei revisori, per l'anno 2017) e che a tale importo sono state aggiunte altre somme, anch'esse valorizzate coerentemente con le disposizioni contrattuali.

In particolare,

- **(per il fondo di cui all'art. 63)** sono state valorizzate le voci di cui al comma 2, lettere a ed f per la parte fissa per un totale complessivo di € 839.383,96 e le voci di cui al comma 3, lettere d) ed f) per la parte variabile (considerate escluse dal limite) per un totale complessivo di € 192.201,62, di cui somme non utilizzate nell'anno precedente pari ad € 65.733,7, somme derivanti da attività svolte in conto terzi (art. 63, c. 3, lett. a) risorse art. 43 l. 449/1997) pari ad € 33.600,00; somme derivanti da RIA personale cessato anno precedente mensilità residue (art. 63, c. 3, lett. d) pari ad € 13.773,00, somme derivanti da risparmi accertati a consuntivo su risorse lavoro straordinario (art. 63, c. 3 lett. e) par ad € 33.424,88 ed, infine, somme derivanti dai risparmi buoni pasto anno 2020 (art. 1, comma 870 L. 178/2020) pari ad € 45.670,00.
- **(per il fondo di cui all'art. 65)** sono state valorizzate le voci di cui alle lettere a) ed e) del comma 2, per la parte fissa per un totale di € 200.326,45 mentre per la parte variabile sono state imputate le somme non utilizzate nell'anno precedente calcolate con

il criterio di cui sopra, pari ad € 217,841,91 cui si sono aggiunte somme derivanti da RIA personale cessato anno precedente mensilità residue (art. 65, c. 3, lett. d) pari ad € 5.380,91 per un totale complessivo pari ad € 223.222,82.

Il Collegio, con riguardo alle modalità di utilizzo della parte variabile del fondo di cui all'art. 63, comma 3, ha constatato che l'Ateneo ha correttamente tenuto conto di quanto disposto dal successivo art. 64, in cui si richiede che la parte prevalente di tali risorse siano utilizzate per il finanziamento di quanto previsto al comma 2, lettere a), b) e c) e in aggiunta alla sola lett. a) relativa alla performance organizzativa almeno il 30%. Nella fattispecie l'Ateneo ha ritenuto di destinare a tale ultimo istituto una somma pari al 70% per una somma complessiva di € 120.000 ed una somma pari ad € 50.000 risulta essere stata destinata al riconoscimento della performance individuale di cui alla successiva lett. b).

Il Collegio ha altresì constatato che l'Ateneo ai fini della disciplina della retribuzione di posizione parte fissa e variabile da riconoscersi al personale di categoria EP di cui al successivo art. 66, comma 1, ha quantificato la stessa entro i valori minimi e massimi contrattualmente consentiti con una adeguata pesatura degli incarichi assegnati. Per quel che riguarda, più precisamente, la retribuzione di posizione da riconoscersi al personale EP in servizio part-time, l'Ateneo ha ritenuto di applicare il criterio della proporzionalità alla prestazione lavorativa svolta per la sola parte fissa e non per quella variabile, previa acquisizione di un parere ARAN, appositamente richiesto e fornito con nota prot. 5617 del 4.9.2019, nel quale si riscontra una posizione favorevole a detta interpretazione del dettato contrattuale di cui all'art. 58, commi 10 e 11, del CCNL 19.4.2018.

Tutto ciò premesso il Collegio ritiene, ai sensi dell'art. 40 bis, comma 1 del D.Lgs 165/2001 di poter certificare positivamente la costituzione dei due fondi per la loro parte disponibile come segue:

- € 953.379,21=, lordo dipendente, per il *Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D*, di cui all'art. 63 del CCNL 2016-2018 – disponibile per la contrattazione per € 578.122,17;
- € 402.696,89 =, lordo dipendente, per il *Fondo retribuzione di posizione e risultato per la categoria EP*, di cui all'art. 65 del CCNL 2016-2018 – interamente disponibile per la contrattazione.

Il Collegio inoltre dichiara la compatibilità delle risorse così quantificate con i vincoli di bilancio dell'Ateneo, precisando che esse, per la parte disponibile per la contrattazione, trovano copertura nei capitoli indicati nelle relazioni tecniche predisposte quali i conti C.A. 04.43.15.01.03 (*fondo art. 63*) e C.A. 04.43.15.01.04 (*fondo art. 65*) per le risorse al netto degli oneri riflessi; questi ultimi trovano invece copertura nei C.A 04.43.15.01.06 e C.A 04.43.15.01.07.

Il Collegio altresì ai sensi di quanto previsto dall'art 1, comma 870 della legge 178/2020 che recita quanto segue: "*In considerazione del periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19, le risorse destinate, nel rispetto dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, a*



remunerare le prestazioni di lavoro straordinario del personale civile delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non utilizzate nel corso del 2020, nonché' i risparmi derivanti dai buoni pasto non erogati nel medesimo esercizio, previa certificazione da parte dei competenti organi di controllo, possono finanziare nell'anno successivo, nell'ambito della contrattazione integrativa, in deroga al citato articolo 23, comma 2, i trattamenti economici accessori correlati alla performance e alle condizioni di lavoro, ovvero agli istituti del welfare integrativo (omissis), **provvede a certificare l'importo di € 45.670,00 quale risparmio di spesa per i buoni pasto conseguito nell'anno 2020 come risultante dall'allegato n. 5 della trasmessa relazione tecnico finanziaria per la costituzione del fondo di cui all'art. 63.**

Nel fornire la presente certificazione il Collegio deve tuttavia osservare il mancato rispetto ad oggi, da parte dell'Ateneo, di quanto previsto ai sensi dell'art. 20 del CCNL 2016/2018 relativo alla differenziazione dei premi individuali che richiede quanto di seguito: " *Comma 1. Ai dipendenti che conseguano le valutazioni più elevate, secondo quanto previsto dal sistema di valutazione dell'amministrazione, è attribuita una maggiorazione dei premi individuali, secondo la disciplina prevista nelle rispettive sezioni, che si aggiunge alla quota di detto premio attribuita al personale valutato positivamente sulla base dei criteri selettivi.- Comma 2. La misura di detta maggiorazione, definita in sede di contrattazione integrativa, non potrà comunque essere inferiore al 30% del valore medio pro-capite dei premi attribuiti al personale valutato positivamente ai sensi del comma 1. - Comma 3. La contrattazione integrativa definisce altresì, preventivamente, una limitata quota massima di personale valutato, a cui tale maggiorazione può essere attribuita".* Ciò in quanto, lo stesso Ateneo, in merito al sistema di valutazione 'integrativo" al ciclo della performance attualmente adottato, afferma che questo " *valuta la struttura ed il singolo individuo rispetto al raggiungimento degli obiettivi assegnati e ai comportamenti espressi, e che tale valutazione non opera quindi pesature tra le strutture e tra i dipendenti non consentendo pertanto il raffronto delle valutazioni e la predisposizione di "graduatorie" generali di premialità".* Al riguardo il presente Collegio, rammentando la sottoscrizione del nuovo CCNL, avvenuta ormai più di tre anni orsono, deve invitare l'Ateneo ad assumere, con sollecitudine, tutte le necessarie iniziative al fine di adeguarsi al dettato contrattuale sopra riferito.

Relativamente alla sottoscrizione dell'ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo per l'intero personale tecnico amministrativo dell'Ateneo relativo all'anno 2020, il Collegio infine ha parimenti constatato che gli istituti contrattuali in esso previsti risultano conformi al dettato contrattuale di cui al vigente CCNL 2016/2018 e pertanto esprime il proprio parere favorevole alla sua definitiva sottoscrizione.

Non essendovi null'altro da esaminare, la seduta è tolta alle ore **13:15**.

Letto, confermato e sottoscritto.



Il Collegio dei Revisori dei conti

AGOSTINO
CHIAPPINIELLO
CORTE DEI
CONTI/80218670588
21.12.2021 14:05:34
GMT+01:00



Dott. Agostino Chiappiniello
(Presidente) (in audio conferenza)

Dott. Marco Ricci (in audio
conferenza)

Dott.ssa Tiziana Sancricca (in audio
conferenza)